

Biblionauta

n. 202

In collaborazione con la Biblioteca Bertoliana



A BUENOS AIRES NEL '68
Giorgio Oliva in due immagini del suo viaggio tra gli italiani di Buenos Aires. Le foto di questa pagina sono tratte dall'archivio Oliva donato nel 2005 dalla famiglia alla Bertoliana



IL PERSONAGGIO. NEL SETTEMBRE 1967 ORGANIZZÒ LA VISITA DI SARAGAT E FANFANI: FU FIRMATO UN ACCORDO CHE GARANTÌ LA PARITÀ DI DIRITTI AI NOSTRI EMIGRANTI

Portò giustizia agli italiani d'Australia

Giorgio Oliva, senatore Dc per diciotto anni, fu due volte sottosegretario agli Esteri tra il 1966 e il 1968

Dino Bressan

È stato un esponente di primo piano della vita politica e culturale vicentina nella seconda metà del Novecento. Giorgio Oliva (Voghera 1908 - Vicenza 2001) si trasferì nel capoluogo berico nel 1923. A Vicenza conobbe e sposò Isabella Breganze: ebbero cinque figli. Oliva, da ricordare anche per la sua signorilità, fece parte di quella generazione di cattolici (in testa Mariano Rumor, di cui fu grande amico) che si preparò nel silenzio durante la dittatura per assumere ruoli di primo piano, anche nazionale, con l'avvento della Repubblica e la nascita della Democrazia Cristiana. Da studente universitario Oliva si iscrisse alla Fuci, e diventò amico dell'allora assistente nazionale del Movimento, quel mons. Giovanni Battista Montini che diventerà papa Paolo VI.

Consigliere e assessore in Comune a Vicenza tra il 1945 e il 1950, presidente dell'ospedale San Bortolo dal 1947 al 1951, Giorgio Oliva dal 1951 al 1958 fu presidente della Provincia. Nel 1958 fu anche tra i fondatori del Centro internazionale di studi di architettura "Andrea Palladio".

A proposito di impegno culturale, non va dimenticato che Giorgio Oliva nel 1973 entrò nell'Accademia Olimpica, di cui fu vicepresidente dal 1987 al 1990: ne diventò presidente

nel gennaio 1990, alla morte di Mariano Rumor, carica che ricoprì per un anno. Nel 1991 fu nominato presidente onorario dell'Accademia.

Fu senatore dal 1958 al 1976, eletto sempre nel collegio di Schio per la Dc. Nel luglio 1964, con il governo Moro II, diventò sottosegretario all'Industria e al Commercio; nei due successivi governi (dal 1966 al dicembre 1968) guidati rispettivamente da Aldo Moro e da Giovanni Leone, fu sottosegretario agli Esteri, con delega per gli emigranti, questione al tempo di grande rilevanza.

In questo campo svolse un'intensa attività a favore dei tantissimi connazionali partiti per trovare fortuna all'estero. Oliva cercò sempre un contatto diretto con le comunità all'estero: lo testimoniano i numerosi viaggi in Europa, in America e Australia.

E proprio in Australia Oliva si reca nel settembre 1967 per preparare la visita del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, e del ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, alla quale anche lui naturalmente partecipò.

L'archivio personale del senatore vicentino, donato alla Bertoliana dalla famiglia nel luglio 2005 (45 faldoni di corrispondenza, memorie, relazioni e fotografie), offre un'ampia documentazione del viaggio.

Giorgio Oliva sbarca in Australia il primo settembre 1967. La prima parte della sua



Il ministro Fanfani (che aveva la stessa età di Oliva) a Canberra nel 1967 mentre riceve un mazzo di fiori



La firma dell'accordo tra Fanfani e il primo ministro australiano Hasluck: dietro loro Saragat e Oliva



A Monaco di Baviera nel 1967 parla allo stadio agli italiani

visita interessa i tre principali centri, Canberra, Melbourne e Sydney, ma anche altre località nelle quali Oliva riceve la calorosa accoglienza delle comunità italiane e, in particolare, di quelle vicentine.

Nello Stato di Victoria, a Bendigo, il senatore visita il cantiere della cattedrale diretto da Umberto Segafredo, originario di Gallio, e assiste alla cerimonia di benedizione della bandiera italiana inviata dall'ente "Vicentini nel mondo" alla locale Associazione Combattenti e Reduci "Monte Grappa". A Fitzroy, nella chiesa di S. Patrizio, il senatore presenzia alla visione delle diapositive e all'ascolto dei messaggi di saluto trasmessi dai parenti rimasti in Italia. Si incontra infine con le comunità di città di altri stati della federazione, come Perth e Freemantle (Australia occidentale), Adelaide (Australia Meridionale) e Brisbane (Nuovo Galles del Sud).

Con l'arrivo di Saragat e Fanfani, il 21 settembre, la visita, limitata a Canberra, Melbourne e Sydney, assume un carattere istituzionale. Il 26 settembre viene firmato un accordo tra i due governi, finalizzato a rafforzare la tutela dei connazionali stabiliti in Australia:

erano oltre 350 mila, il più numeroso gruppo etnico non anglosassone, e ancora soggetti a forti discriminazioni. L'intesa raggiunta nell'occasione - la prima del genere con uno stato non europeo - alle cui trattative Oliva aveva offerto un contributo fondamentale, prevedeva la piena ed effettiva parità con gli altri cittadini in materia di prevenzione degli infortuni, assegnazione degli alloggi governativi, mobilità nell'impiego, partecipazione alla vita sindacale, iniziative di qualificazione professionale, godimento di forme di sicurezza sociale e tutela di fronte all'autorità giudiziaria.

Si garantiva inoltre la libertà di associazione, di culto, di acquisto di beni mobili e immobili e di scelta dell'attività professionale.

Il trattato contemplava condizioni più vantaggiose sia per i ricongiungimenti familiari, con le spese di viaggio a carico del governo australiano, sia per il trasferimento in Italia di risparmi e rimesse, consentendole fino al 75% nel caso di più di tre membri a carico del capofamiglia. L'accordo, firmato da Fanfani e dal ministro australiano Hasluck, entrò in vigore nel luglio del 1971. ♦

DI GIORGIO OLIVA VA RICORDATA LA SIGNORILITÀ. E DAGLI ANNI QUARANTA FU UN ESPONENTE DI PRIMO PIANO DELLA VITA POLITICA



Giorgio Oliva con Mariano Rumor a Valdagno nel 1966. A sinistra, Delio Giacometti e Renato Corà



Con il vescovo Carlo Zinato e il Capo dello Stato, Antonio Segni, nel refettorio dei frati a Monte Berico il 16 agosto 1962



Da presidente della Provincia, nel 1951 con Alcide De Gasperi in visita agli sfollati nel Vicentino dell'alluvione in Polesine



Oliva preparò la visita di Saragat in Australia del settembre 1967



Nel 1966 si festeggiano i cento anni dell'annessione all'Italia: Oliva applaude Giorgio Sala (a destra)



Un brindisi e una battuta con l'assessore Tiziano Morando